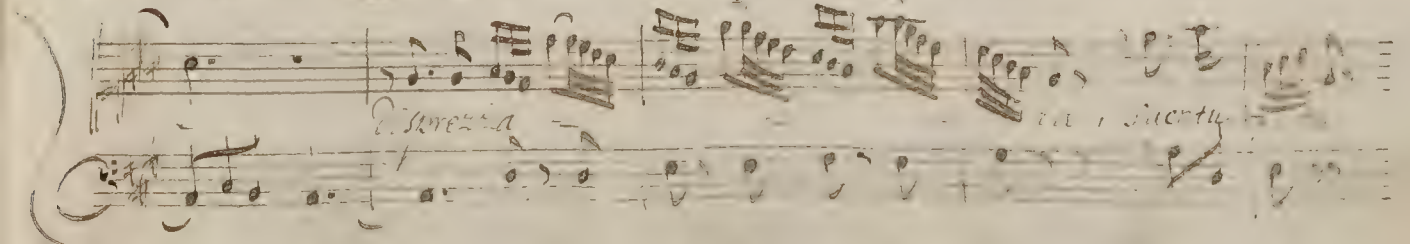
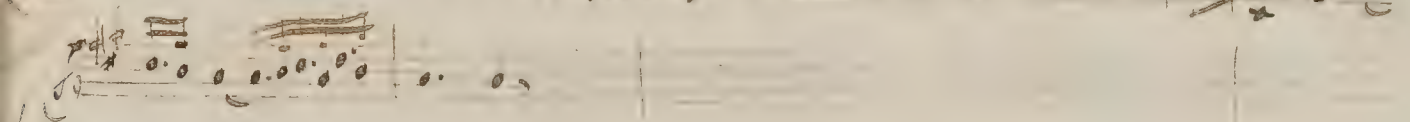
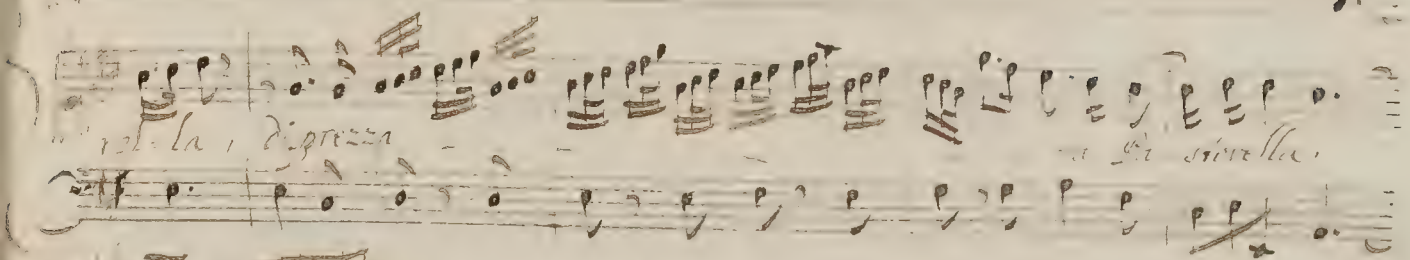
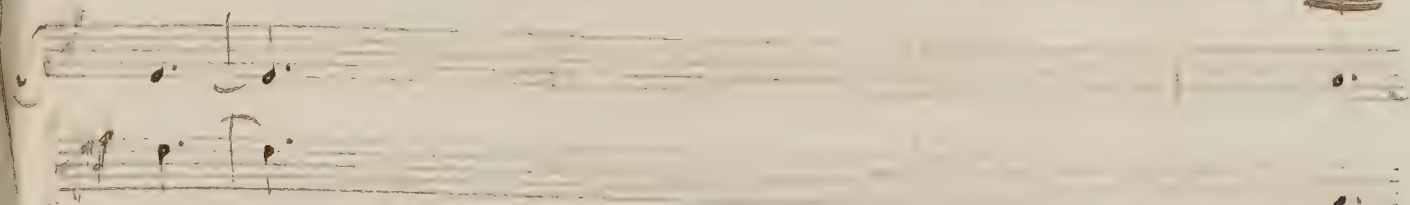
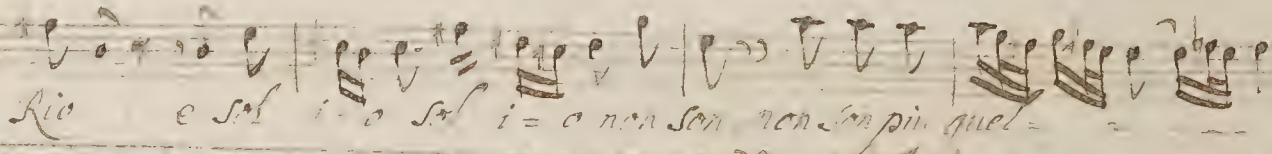
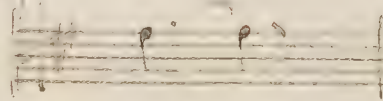
Atto Secondo
Scena I.
Griselda.

Mi rivedi o Selva ombro=sa; mà non più Regina e Sposa

mi rivedi Suenturata disprezzata
disprezzata

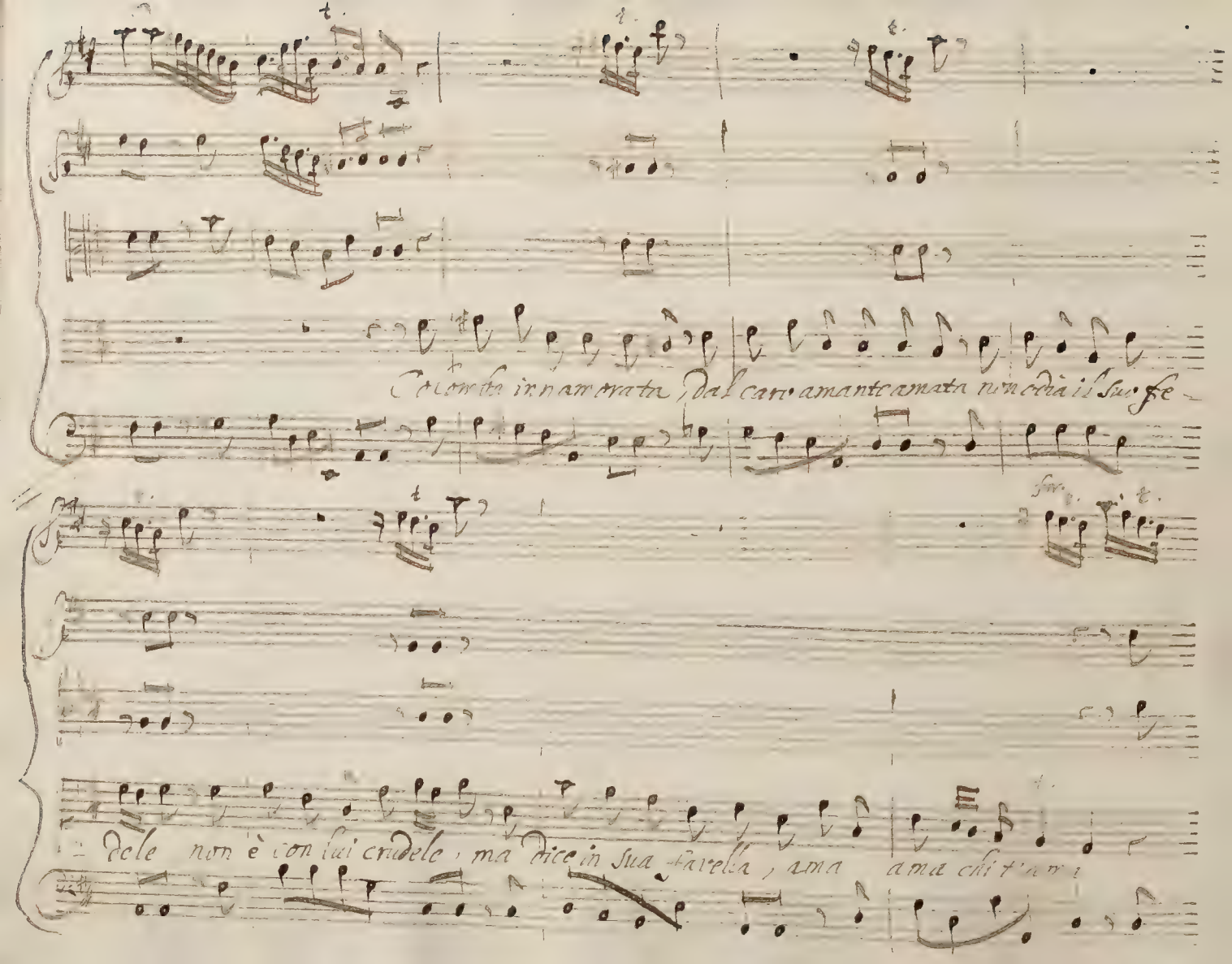
Selva ombrosa, ma non
più Regina e forse
Sventurata disprezzata Pasto-

disprezza

disprezzata Pastorel - la
è pur quello il patrio monte
questa è pur l'amica fonte

quello è l Prato, e questo è il
non son piu quella non son piu quella
quello è il Prato e quest'è il

non son più quel
za, non son, non son più quel - lo.

io hò fatto , tè corando . . . iddio . Geri Gri-

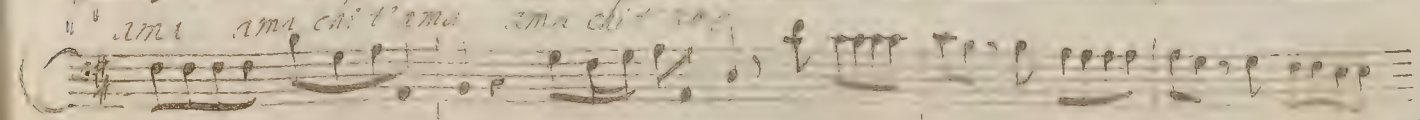
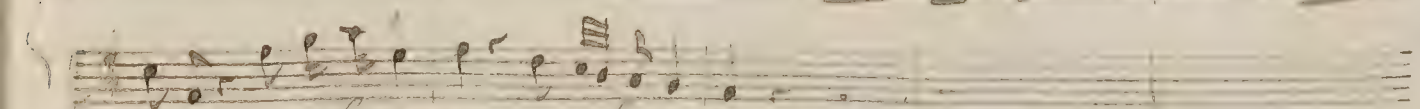
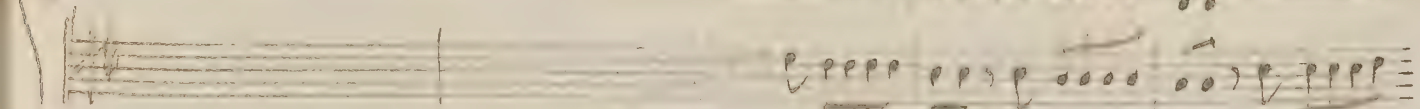
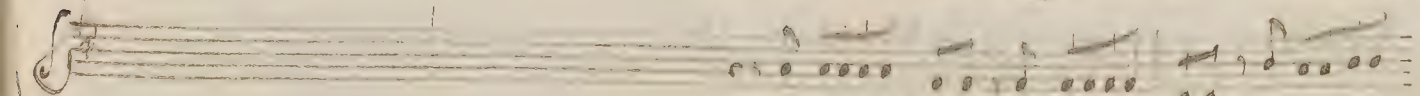
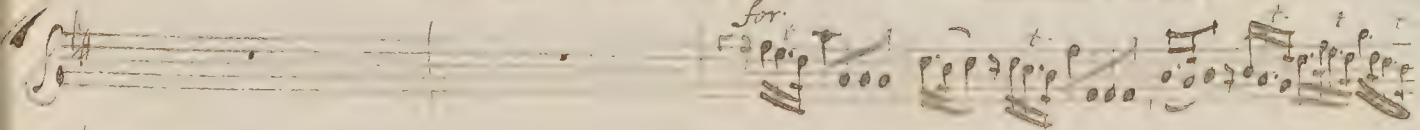
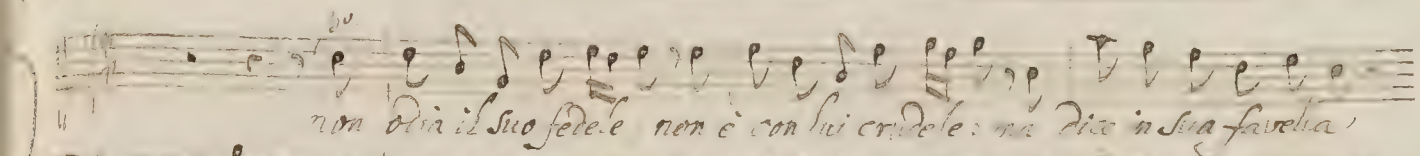
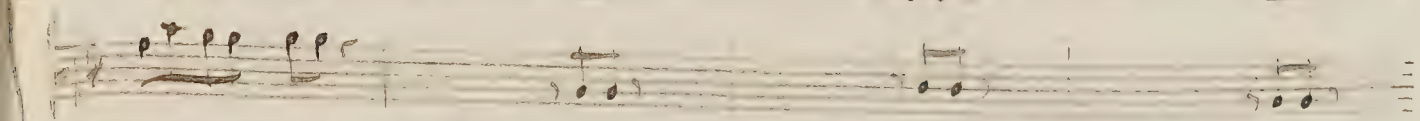
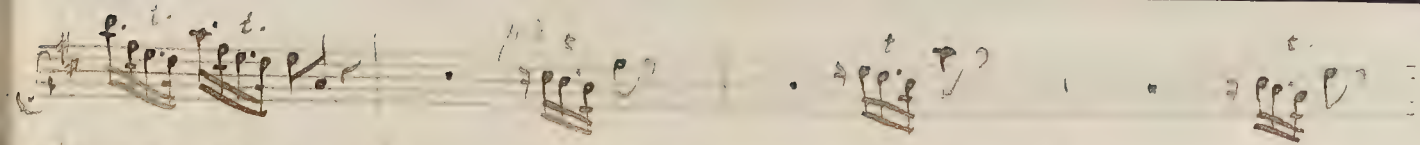
selda, d'angelica amor se parti adempio: per ti doler se voi

mi costringi tu stessa d'esser empio.

Aria

Ottone

affettuoso.

Colomba innamorata dal caro amante
è con lui crudele

Colomba innamorata, dal caro amante amata non odia il suo fe-
dele non è con lui crudele, ma dice in sua favella, ama ama chi t'ama

non odia il suo fedele non è con lui crudele: nè dice in sua favella
for.
ami ama chi t'ama ama chi

rendi tu pure o bella, amore per amore, e
il tuo bel core a chi ti brama
ren

bia.
Si tu pure è bella,
a chi ti bra-
ma, e dona il tuo sol core
a chi ti brama

reri deggio esporre à
il tuo Everardo.
Gri.
mai più fatali o for-
tuna da vibrarsi sul mio capo? e tu crudele con sì bel dono a me ve-
nisti?
Gor.
Leggi o Magnanima Donna nel mio sembiante il mio dolor: ma è
forza che s'adempia il comando.
Gri.
Ah chiunque tu sia, se chiudi in
petto spirti d'umanità, se mai di Padre godesti il dolce

Eris.

questo tenero pianto figlio de la mia gioia grazie per me ti [illegible]

Cor.

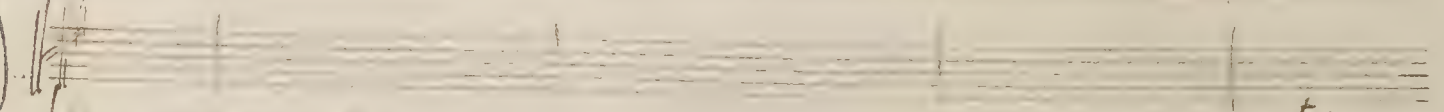
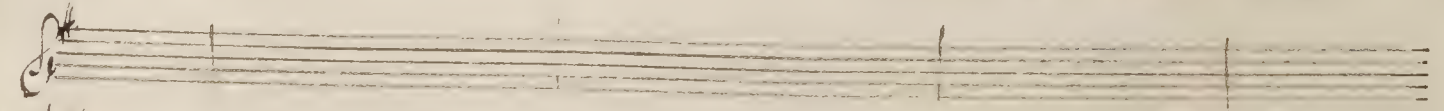
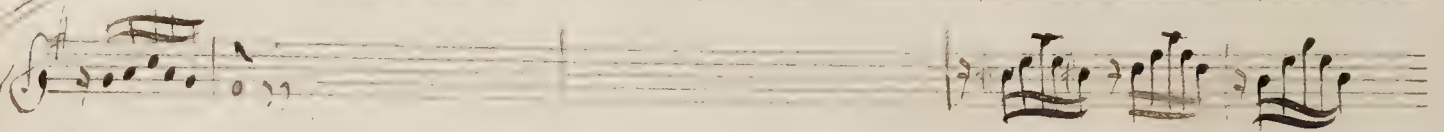
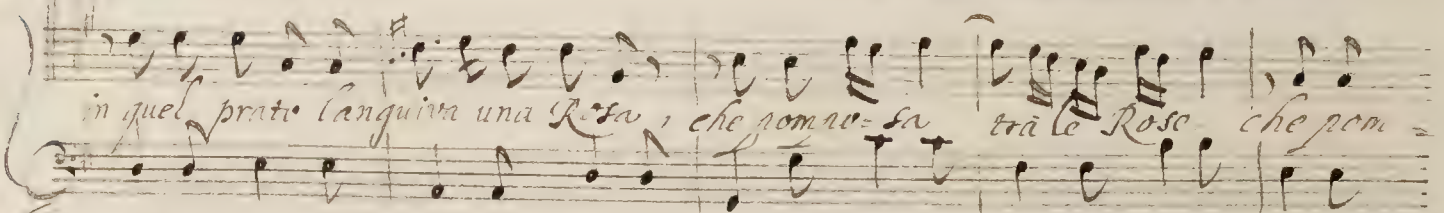
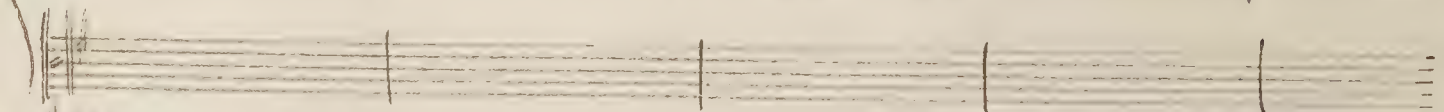
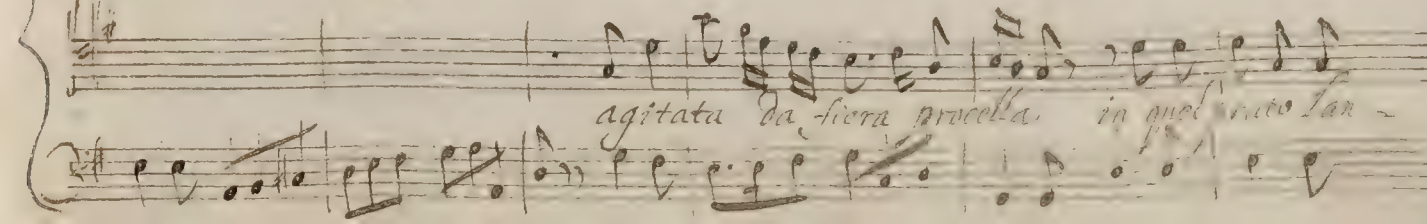
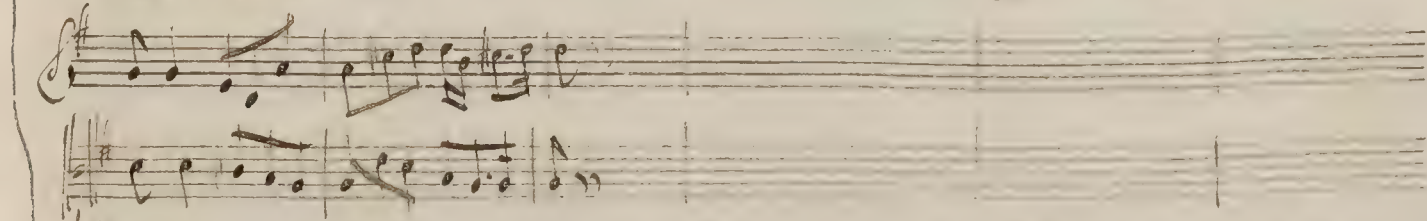
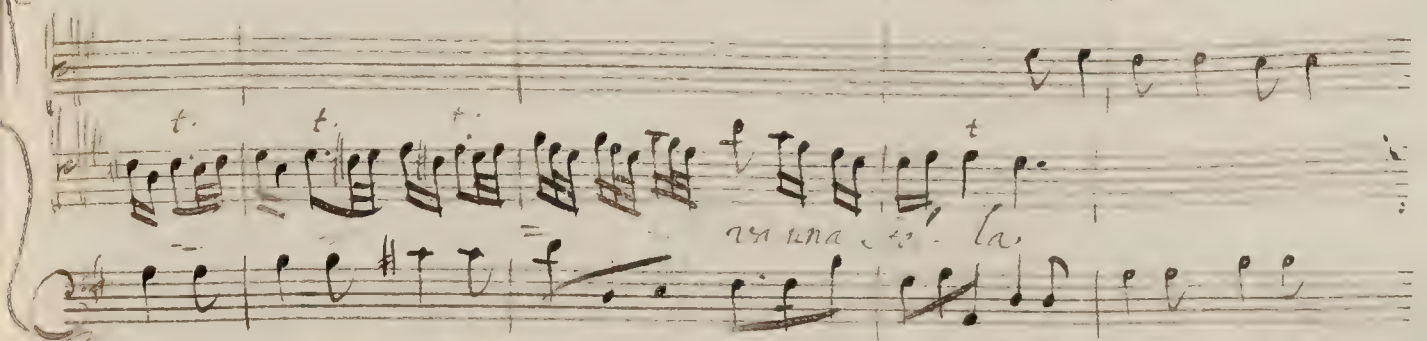
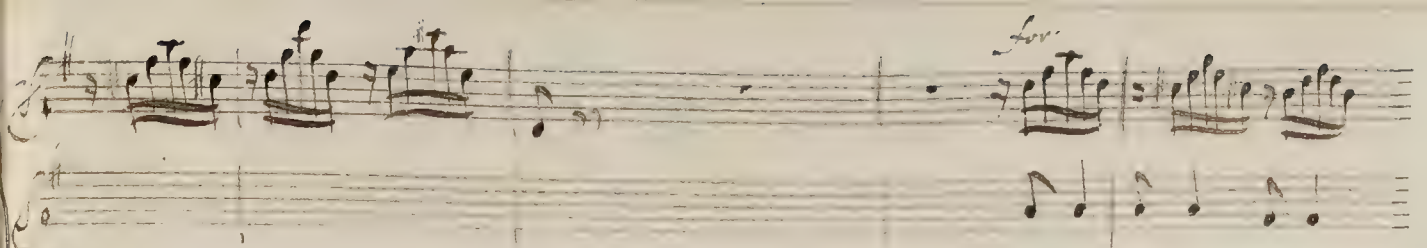
asciuga o bella, e rasse=rena i vaghi lumi. io spero, che un dì la tua vir

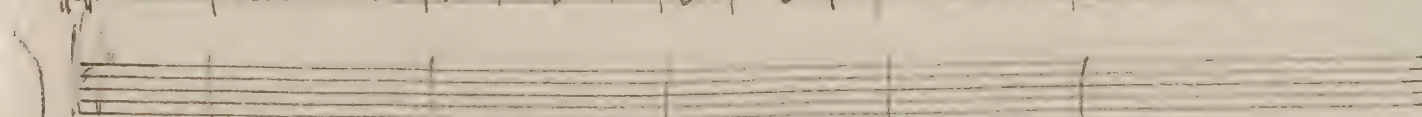
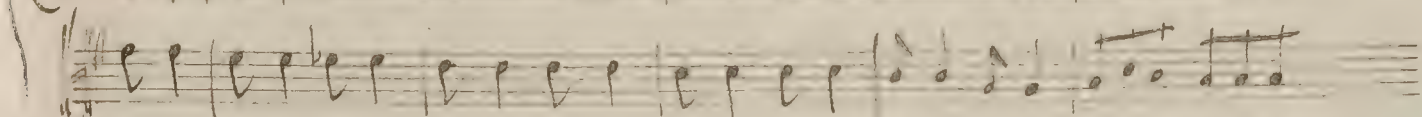
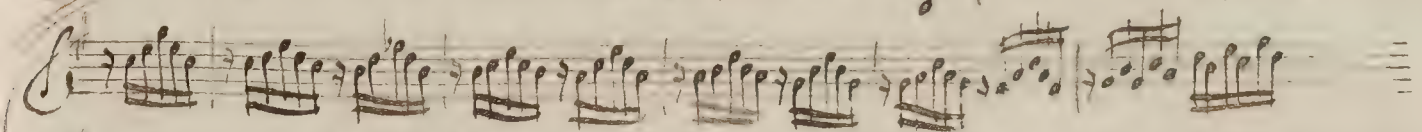
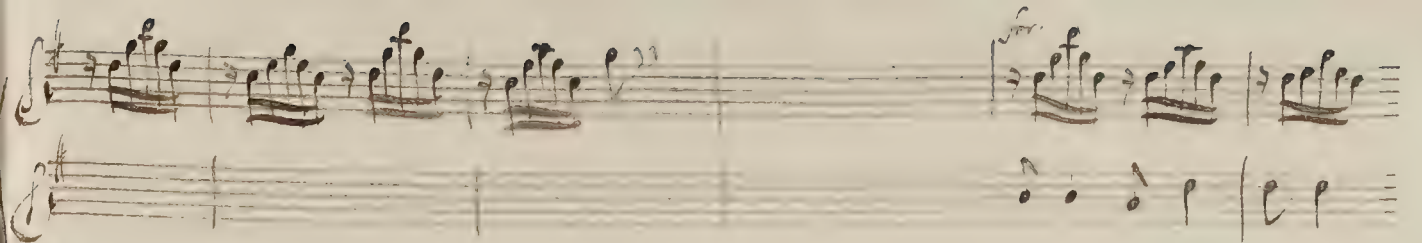
tude confonderà la tua fortuna: e quasi il mio cor mi predice, che

sempre non sarai Madre infelice.

Aria.

Aria.
allegro
Agitata da fiera procella

in quel prato languiva una Rosa, che pompeg=gia tra le Rose che pom
posa tra le Rose sembrava sembrava una Stella, sembra

for.
solo
agitata da fiera procella in quel vuoto lan-

anguiva una Rosa, che pomposa tra le Rose, che pomposa tra le Rose sem
brava una Stella, sembra va una Stel la

fr.
po.
Sembra
va una Stel la.

p.
Solo
Ma ces= sato quel Nembo fatale, ripi= gliava il suo fasto re=
ale e vestita di porpore e d'oro scintil= la

ra Scintillava più altera e più bella
Sol.
e vestita di porpora

t.
va scintil la
va più altera, e più
vel la.
Da capo
Scena IV.
Griselda, poi Ottone

Griselda

Figlio, dove t'ascondo da un Genitore ingrato, che l'immagine
Sua nel tuo bel viso, e ne' tuoi dolci amori La memoria di me distrugger
tenta? ahi che d'un Regno intero, che poc'anzi era mio, ne pur mi resta
ov'io celi un fanciullo, ov'ei respiri l'aure de' miei Sospiri

Otto

non
tutta ancor sai la tua sorte ò Donna.

Gris.

non attender da Ottone altro che

Otto.
Gris.

i mali che arrechi? in questo ferro d'Everardo è la morte. alma

Otto.

mia se resisti al tuo dolor sei stupida, e non forte. Vieni Straspe, e mi as-

colta: poiche col ferro aperta da piu strade a quell' alma avrò l'uscita;

tu'l cadavere informe in piu parti diviso, tenero e poco

Gris. Otto

cibo gitta à le belve ove piu l' bosco annota. ah Ottone... invan con

Gris. Otto. Gris.

trasti. Pargoletto infelice in che peccasti? appressatevi ah

Otto. Gris.

Prence... Donna, che chiedi? è Madre quella che a te si china, e umil ti

Otto. Gris.

priega. a chi niega pietà pietà si niega. Lasciami il caro

Otto.

figlio, e s'io t'offesi prendi in me la mia vittima risolvi: e mi

Gris.

Sposa, ò l'uccido. il misero innocente tien fisse in me le pupillette e

Otto

nulla sà de la sua sciagura. Griselda se più tardi, non sei più

Madre - Io già misuro il colpo che Gualtiero m'impose.

Gris.

ingiusto

Otto

Padre!! e già eseguisco la crudel sentenza che tu stessa con-

fermi.

Gris.

Sì?

Otto

Sì, col tuo rifiuto.

Gris.

ne ti move il mio pianto

Otto

So-

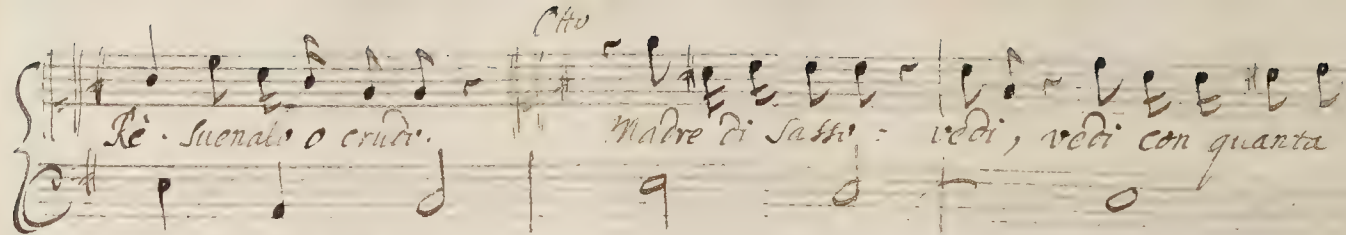
bevano l'arene.

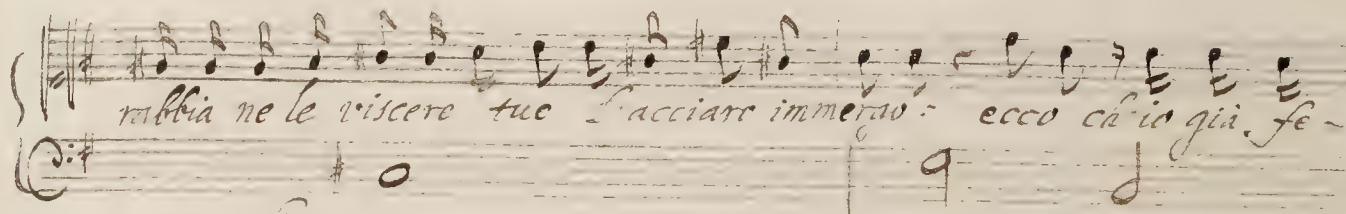
Gris.

ne ti rendi à miei prieghi?

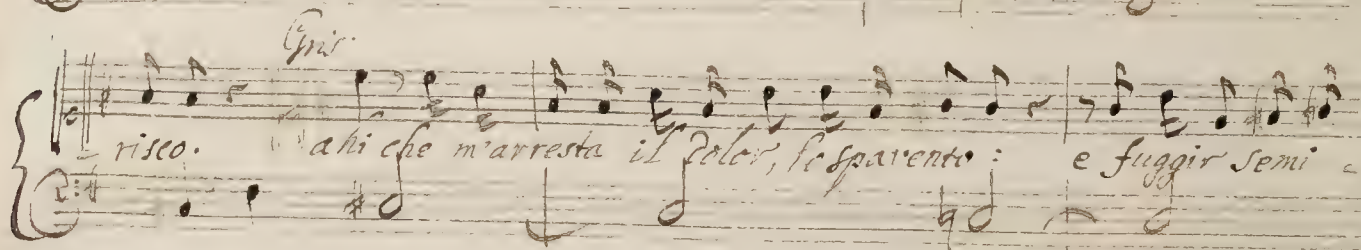
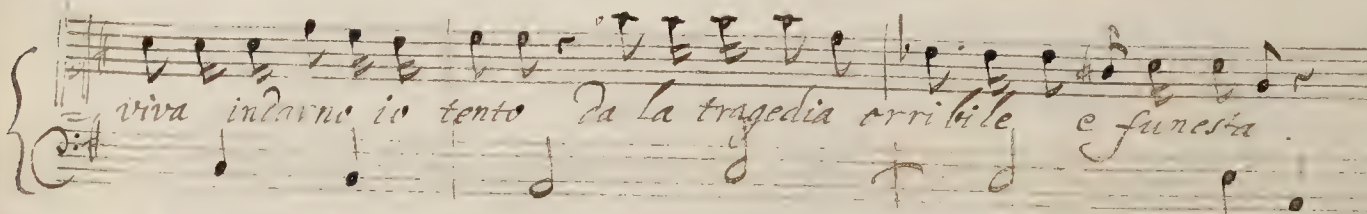
Otto

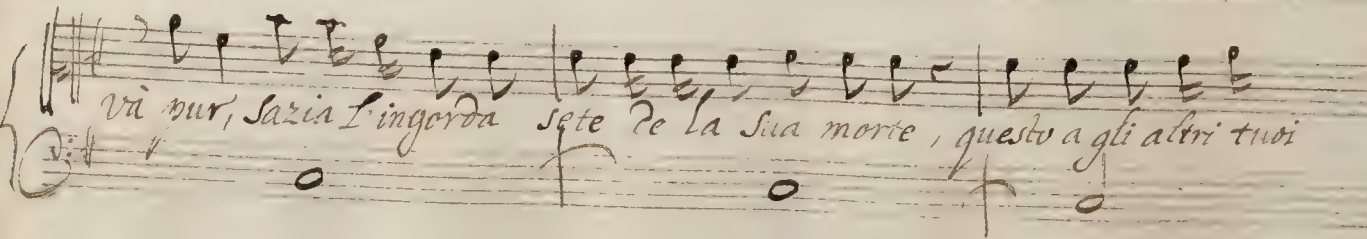
Li disperdano i venti

Gris. ne' ti appaga il mio Sangue? Otto io voglio quello, che scorre nelle

vene al tuo Everardo. Gris. Gualtier! Otto questa è sua Legge. Gris. Ottone! Otto Siane il Mi=

nistro. Gris. il Ciel? Otto non ti difende. Gris. il Nume. Otto e Sordo.

Gris. e con darti la destra .... Otto puoi salvar Madre il figlio, Sposa placar l'a

mante e la man disarmar del ferro ignudo. Gris. ubbidisci al tuo

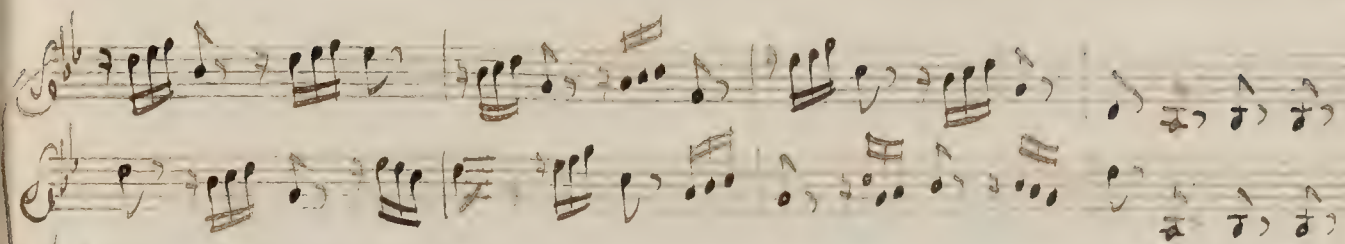
Clto

Rè · Suenalo o crudo. Madre di Sassi: vedi, vedi con quanta

rabbia ne le viscere tue l'acciaro immerso: ecco ch'io già fe-

Gris

risco. ahi che m'arresta il dolor, lo spavento: e fuggir semi-

viva indarno io tento da la tragedia orribile e funesta

và pur, sazia l'ingorda sete de la sua morte, questo a gli altri tuoi

ten
ten

pria di dirti tu sei mio ben Lascio il figlio in aban-
Se vuoi dirmi tu sei mio ben, prendi il figlio à te lo dono

sono, pria che dirti tu sei mio ben

Se vuoi dirmi tu sei mio ben

tutti
pria di dirti
tu sei mio ben
se vuoi dirmi tu sei mio ben

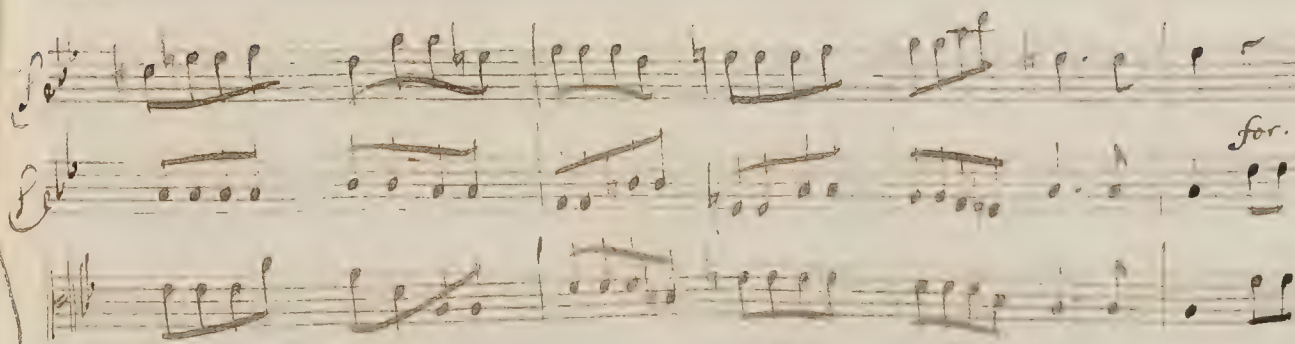
pia.
adagio
Ma il figlio morì
Ma del figlio hò pie

tà si dagli la vita almen dagli la vita almen dagli dagli la vita al

mi stringi o cara al sen mi stringi o cara al sen mi stringi o cara mi

cor.
po.
dagli la vita almen
ma del
stringi o cara al sen
na il figlio mori va

figlio hò pietà si dagli la vita almen, dagli la vita almen, dagli dagli la

mi stringi o cara al sen, mi stringi o cara al sen, mi stringi o

for.
vita si dagli la vita almen dagli la vita almen la vita almen
cara, mi Stringi o cara al Sen, mi stringi stringi o cara al Sen

Da Capo.
Scena V
Ottone con Everardo.

Ottone

Non giovano lusinghe non minaccie nè prieghi che mai sarai

ingrata Donna, il fine giorni teco la forza e mia ti renda.

la rapirò. Ma forse ne fremerà Gualtiero. anzi Gualtiero

libero dall' inciampo d'una moglie abborrita e ripudiata stimerà sua for-

tuna il mio delitto. all' opra dunque; e custodito intanto

resti quel Pargoletto . egli hà nel volto la mia cruda Nemica : ed egli
sia il primo Allor de la vittoria mia .
Aria

solo
Bellez-ze spieta-te a
vostro dispetto vi vo-glio acquistar a vostro dispet-to vi voglio vi voglio acquistar

solo
a vo=stro dispet= to vi vo=glio acqui=
=star bellez = ze spieta- te a vo= stro dispet= to vi voglio, vi voglio acquistar, a

vostro dispet=to vi voglio acquistar

solo
un co- re, che odia = te, con fie = ro diletto vi voglio donar, con
fie- ro dilet- to vi voglio, vi voglio donar

Solo
e un co - re, che odia - te con fiero di -
letto vi voglio donar, con fie - ro

te vi voglio donar

Scena VI.

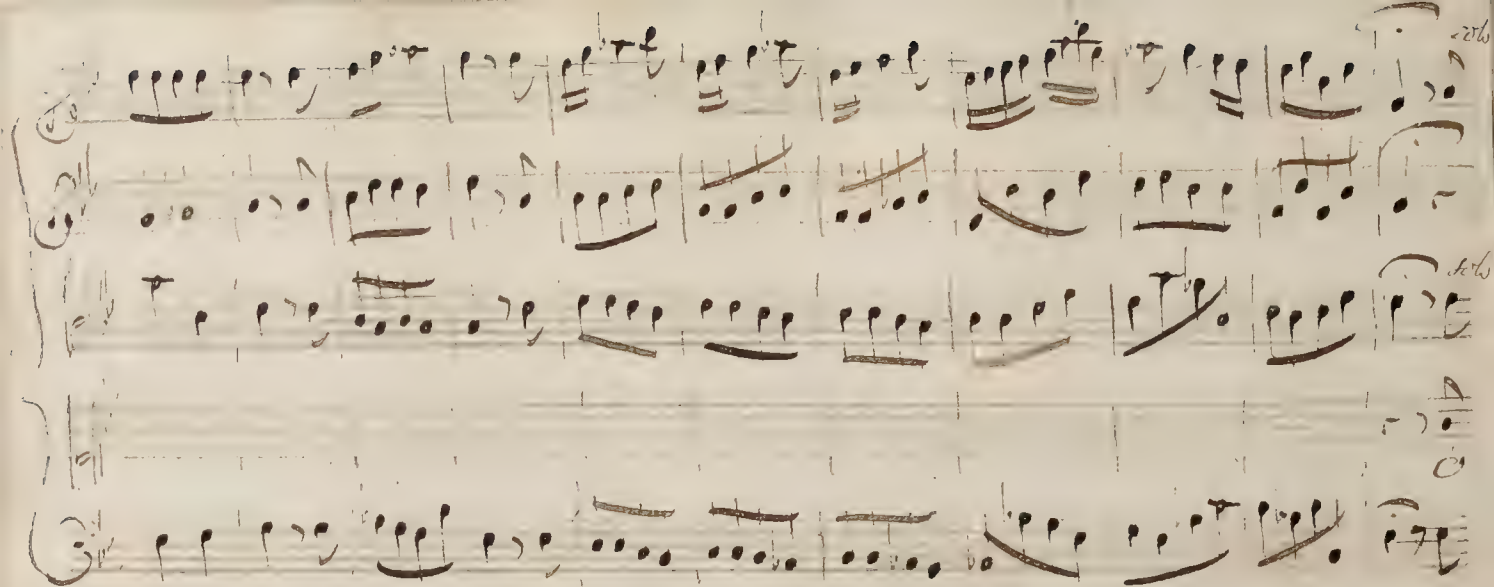
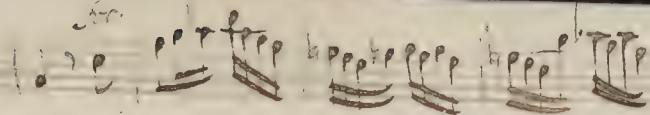
Roberto e Costanza

Bellezze da capo

solo
ti voglio contentar, fronte re- na ; mi
voglio innamorar di quel sembiante , ti voglio contentar, mi voglio

for
di quel Sembiante
solo
con la parte
solo
Ti voglio contentar
fronte sere - na, mi

voglio innamorar - di quel Sembiante, ti voglio contentar, mi voglio innamo -

rar - - di quel Sembiante mi voglio innamorar di quel Sembiante

con la parte
quanto riderò
de la tua pe - ra, all

or' che gioirò col nuovo amante

Aria

Roberto

andante

po.

con il Basso

Tu non intendi, che pena sia la gelo sia, perche t'a-

doro con fe-del-tà, che pena sia, la gelo-sia perche t'a
doro con fe-deltà
perche t'a-

for.
doro con fedeltà
col Basso.
Tu non intendi che pena sia la gelo-sia perchè t'adoro con

fe deltà
perche t'adoro con fe deltà

pu.
Ma
for
pu.
forse allora l'intenderai
piace=rà

quando ve=drmi, che un altra
col Basso
bella mi piacerà
Ma

for.

po.

col Basso.

forse allora si intenderai quando vedrai, che un altra bella mi piace

rà

quando

Gualtiero.
affettuoso.
soli
Luce

io che ti tormenta un non sò che , vedo ben io , che ti tormen
ta , che ti tormenta un

non so che
Lu - ce mia bella, non sei contenta,

non sò chè che ti tormen
for.
ta un non sò che, che ti tormen ta un non sò che?

qual tuo rosso- re dice al cor mio, che il tuo

co
re cheto non è
quel tuo rosso - re
dice al cor mi o

che il tuo bel co= re cheto non è

pia.
Se d'altri ti de -

for
po
con il 1.° Viol.°
si o bellissimo Idol mi - o non ti sdegnar con me , non ti sdegnar con -
tutti
- co - rà , mà con amo - re

for
p.o
col 1.o Viol:
Se d'altri ti desi o bellissimo Idol mi = o, non ti sdegnar con
me
non ti sdegnar con me, ma

for
tutti
mà con amo= re
po.
Chi t'ama, e ti
na per

for
p.
darti una co ro na , non è crudel con te , mà
tutti

pia.

p.º col 1.º Viol.º

Chi t'ama e ti abban —

for
po.
for
po.
do = na per darti una co = ro - na, non è crudel con te,
for
re, non è crudel, non è crudel con te, ma

più

Se d'altri vi desio

Da capo.

Scena IX. Costanza.

Costanza.

Si con amor vi sdegno con amor, che tradisce così belle spe-

ranze; con amor, che si cruda empia mercede [illegible]

Aria

allegro

pia.

t.

Credi amor che indegno

fa.

sei, i credi amor che indegno se i del bel ti tols amor

pia.

che indegno se i credi amor, credi amor che indegn,

sei del bel tito lo d'amor, che degno sei, che in degno
lo d'amor, che indegno sei, che indegno

Se del Nume è propriu il bene, perche spargi affanni e pene? ó

che tra gl'altri Dei regna un Nume, regna un Nume traditor

pia.

t.

Se del Nume è proprio il bene, perchè

t.

spargi affanni e pene ò perche tra gl'altri Dei regna un Nume regna un

Nume tradi-tor

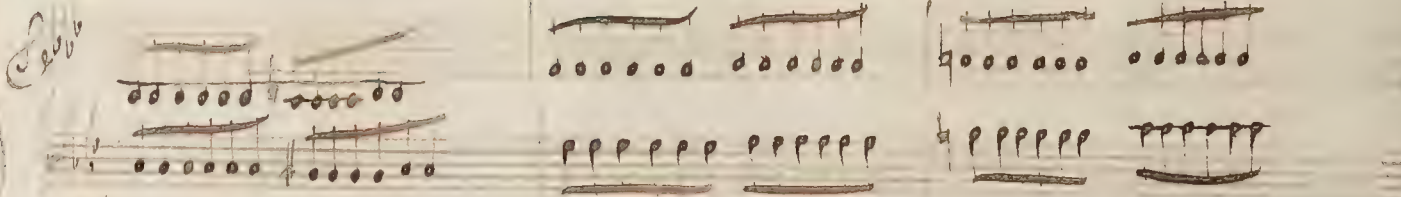
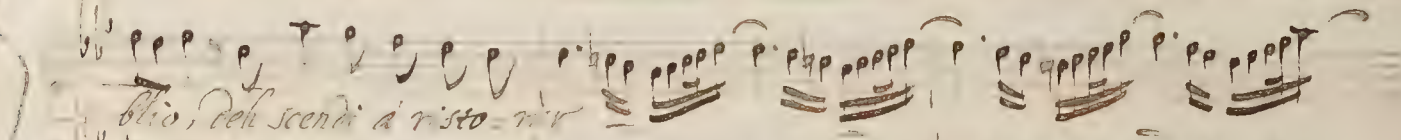
Subito i Capo, Credi amor

Scena X

Griselda.

l'uso piu non avete di placida quiete. ma quando pur sia sonno,

che de miei mali a scherno voglia farmi pasar, sia sogno eterno.

Aria

Piano.

adagio.

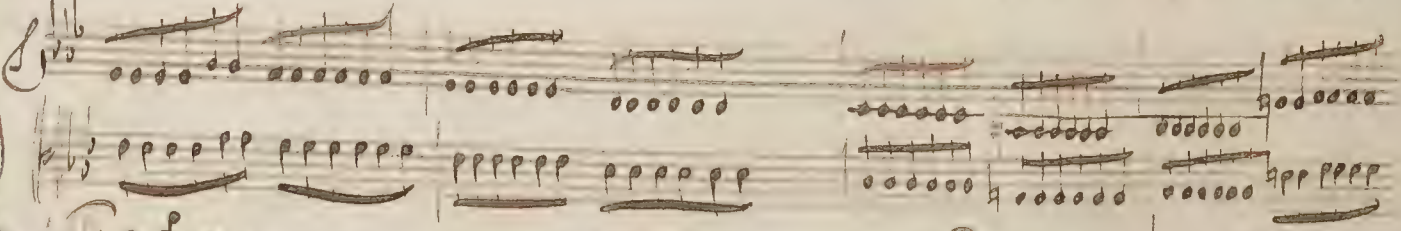
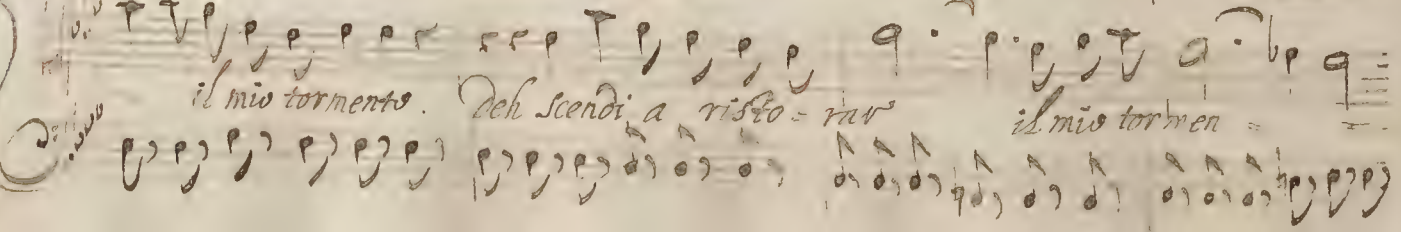
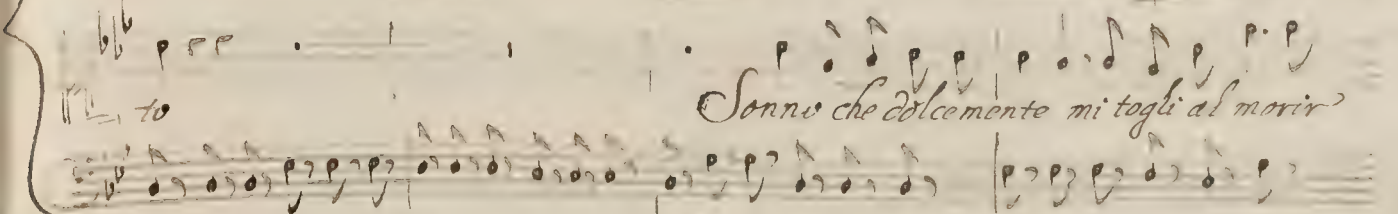
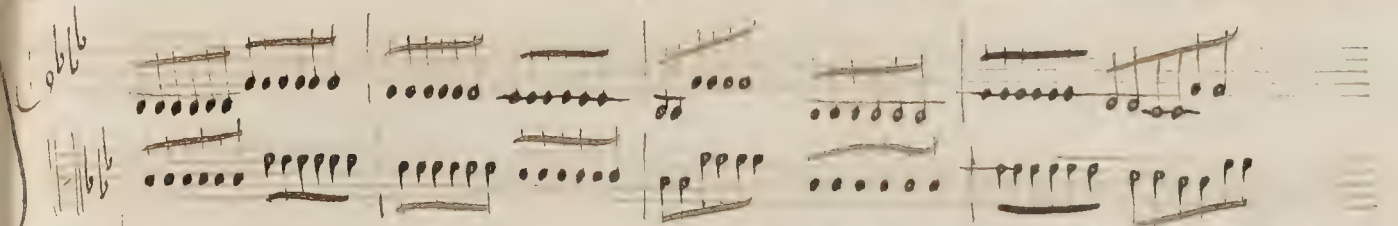
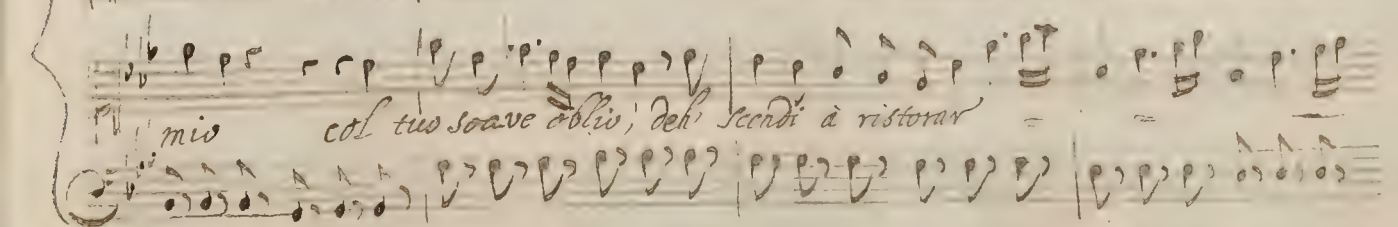
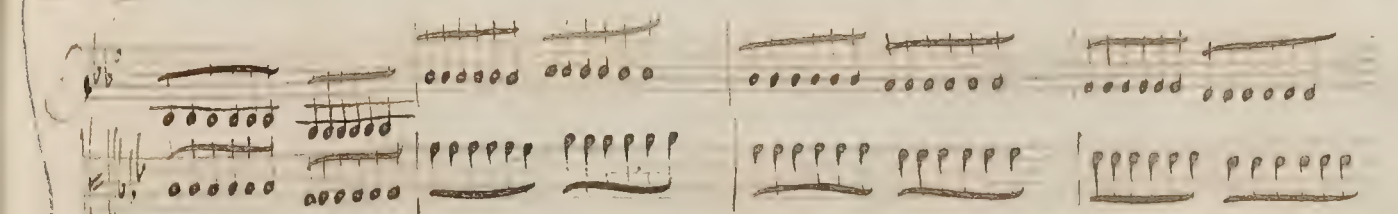
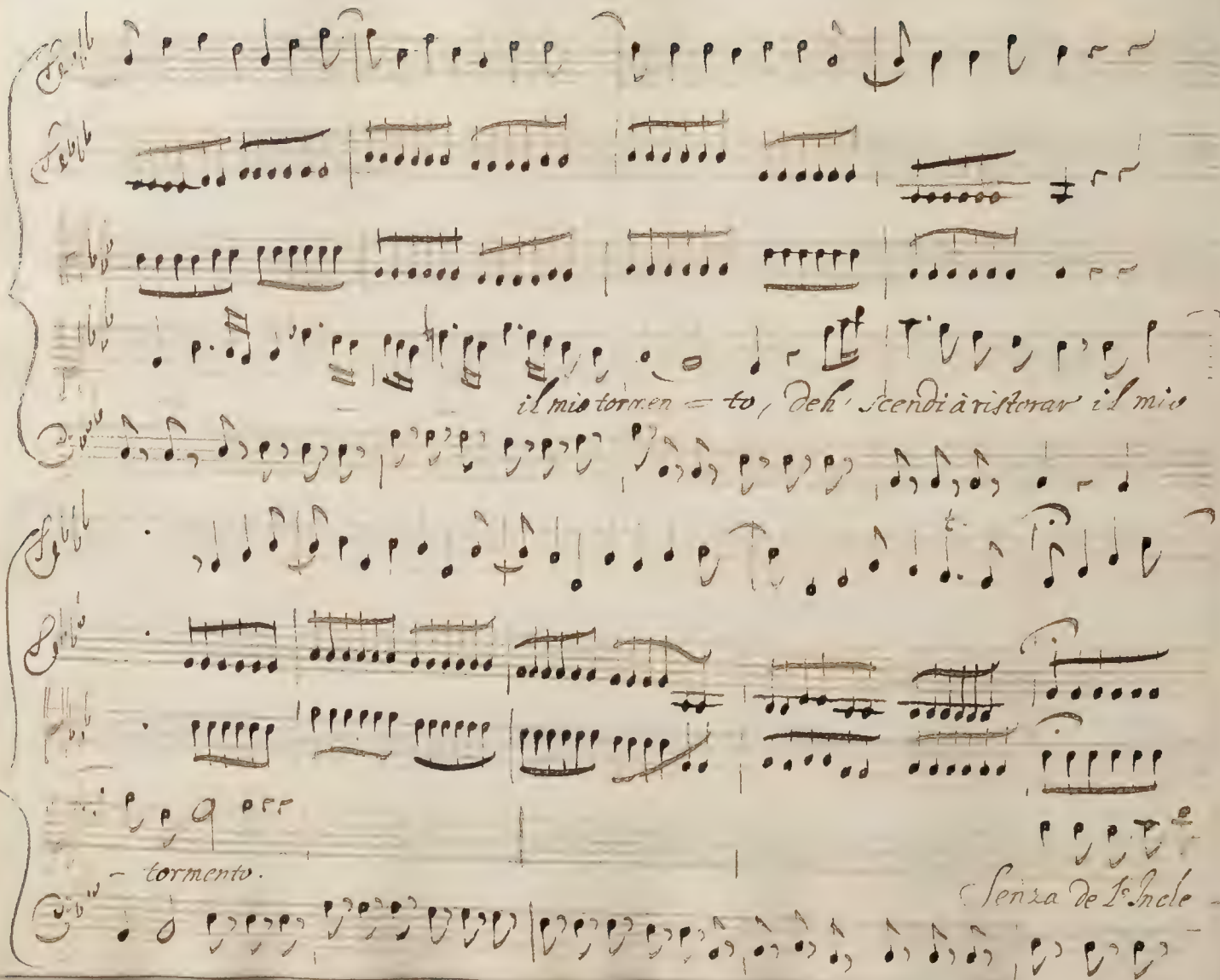
Sonno, sonno che dolcemente mi toglie al morir mio, col tuo soa ve

blio, deh scendi a risto = rar

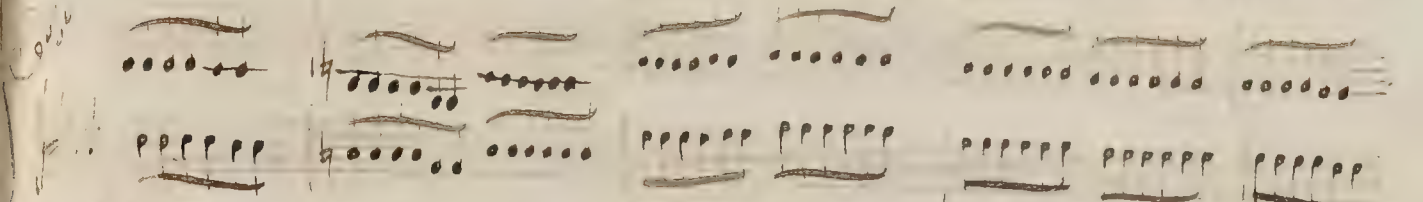
il mio tormento. Deh scendi a risto = rar il mio tormen

to

Sonno che dolcemente mi togli al morir

mio col tuo soave oblio, deh scendi à ristorar

il mio tormen = to, deh' scendi à ristorar il mio

- tormento.

Senza de I.ⁱ Inele -

mente amato mio Signor, la pace del mio cor io più non sento, io più, io più non

Sen - - to. Cenza de l'inclemente amato mio Si

gnor. la pace del mio cor io più non sen - - to io più, io più non-

sen = to.

Da Capo.

Scena XI.

Griselda, Costanza, e poi Roberto.

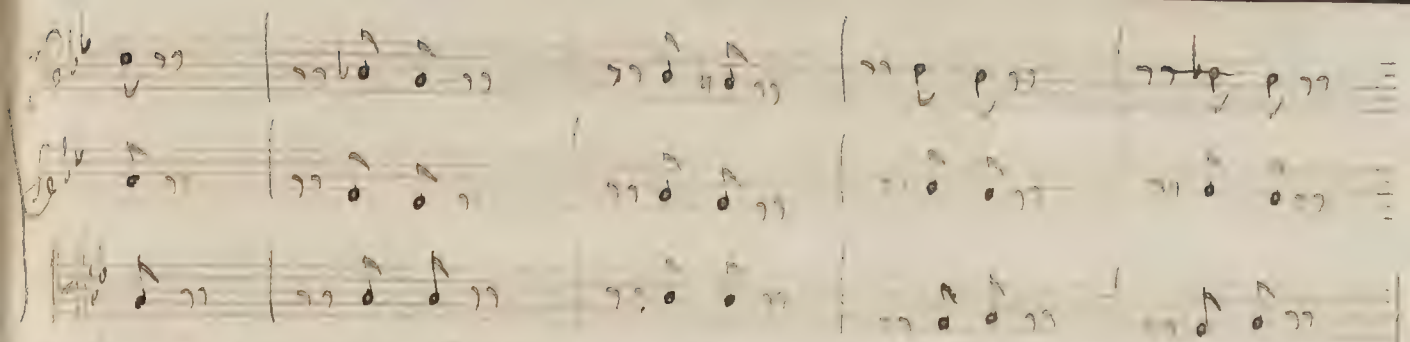
Aria.

Costanza

affettuoso.

Senti-te Sen-

ti-te Selvette romi-te che strano tormento mi sento nel cor che strano tor-

mento mi sento nel cor se strano tormen - - to mi sento m.
Sol.
8v.
sento nel cor
Sentite sentite Selvette ro -

mite che strano tormento mi sento nel cor che strano tormen
to mi sento, mi sento nel cor

po.
È pena, e diletto, voglie, ed affetto, timo = re e speranza, ed hà la spe
ranza di sdegno, e d'amor, di sde gno e d'a

for.
mor ed hà la sembianza di sdegno, di sdegno e d'amor.

Pace pupille va_ghe pupille va_ghe pace con l'alma

Allegro.

mia con l'alma mia, pace pace pupille amate

te pace pupille vaghe, pace con l'alma mia

pace pupille ama
pace, pace pupi-

for
ma - te
pia.
Se tante son le

pia - ghe, che fate in pace ancor quante Saranno ... quante Saranno al -

Vor, che vi ...

pia.

Se tante son le piaghe, che fate in pace ancor, quante sa-

con il Basso.

ranno allor, che vi sdegnate quante saranno allor, che vi sdegna

te, quante saranno il Tor

Scena XII.

che vi sdegna . . . te.

Da capo.

Tu non sei quella.

Duetto.

quella
e pure il core dice al cor, e pure il core dice al cor
quella
e pure il core dice al cor e pure il core dice al cor, dice al cor

for.

for.

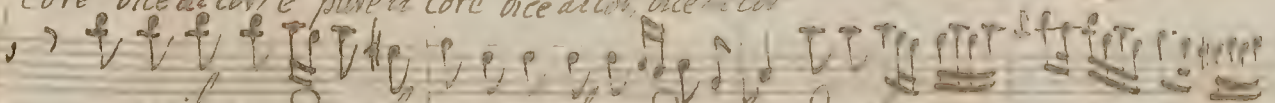
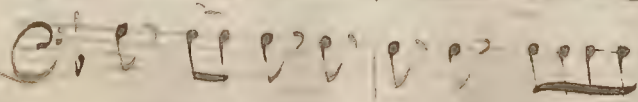
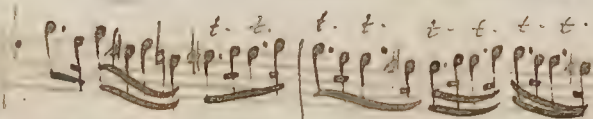
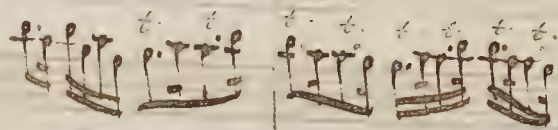
p°

col Bass.

quella sei

Non sei quella, e pure il

quella sei

Non sei quella

core dice al cor, e pure il core dice al cor, dice al cor
e pure il core dice al cor e pure il core dice al cor, dice

che quella, che quella sei che
che quella, che quella sei, che

for

quella sei

quella sei

Caro , caro

luci in voi rimiro quella figlia
quella figlia che perde
quella Madre, quella Madre che

for.

t.

p.

col Basso.

i

Vaghe lu- ci vaghe luci in vi ri

ro

caro l'alba, caro l'al in vi ri

miro quella figlia quella figlia che perde
miro quella Madre, quela madre che sospi

Non sei quella
Non sei quella

Scena XIV.

Corrado, e i medesimi.

allegro.

me destar pietà
for.
mà nasce il mio piacer, il mio piacer dal tuo do- lo- re

Vorresti col tuo

for.

pianto in me destar pietà [illegible] do = lo = re

col Basso
ma nas
ce
for.
po.
col Basso
ma nasce il mio piacer, dal tuo do = lo = re
ma nas

mà nasce

vira mia gloria
vanto di usarti crudel tà

Scena XV.

Otto

o questo dardo ti immergerò nel core

bella

rito mortalmente amore

vano contender più

Gris.

nulla temo il rigore.

Otto

Ciò mi fia

ita.

rò . Sp- ente
lumi : ed' io
il mio .

Piano
Cris.
Cost.
Gual.
Ed' io sempre fe=dele e vi
Ti voglio sempre amar sempre amar
Ti voglio sempre odiar sempre odiar ti

vere e morire

per te per te saprò

Sempre amar ti voglio Sempre amar

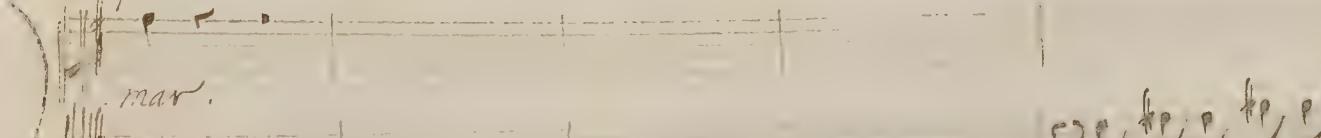
voglio sempre amar

ti voglio sempre amar

sempre fedele
ti voglio sempre amar'
Sempre a
ti voglio Sempre odiar

e vivere e mo= rire per te per te sospiri, per te sognò, ed io sempre fe

mar Sempre amar, ti voglio sempre ... sempre ...

ti voglio sempre ... ti voglio sempre ... sempre e

for.

pro

mar.

diar.

Sarò sempre cr.

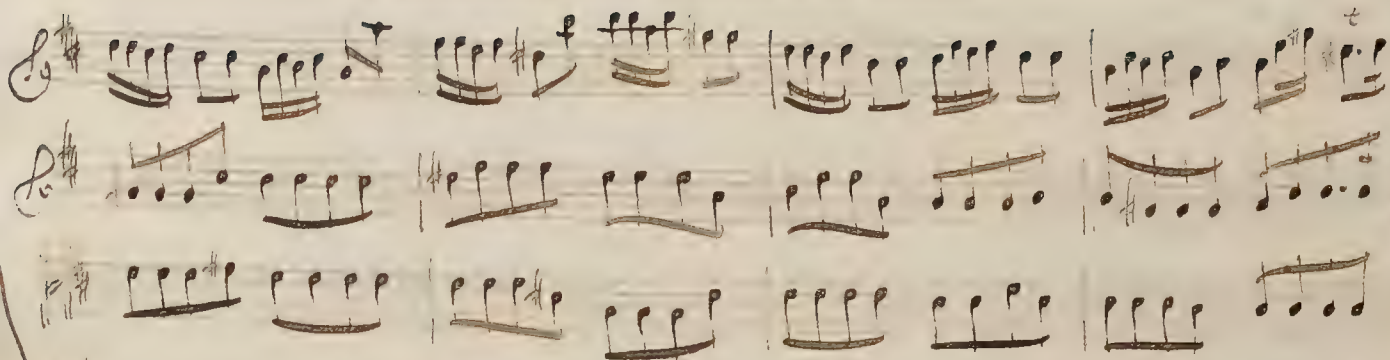
ed' io sempre costante, ed' io sempre ama

Sarò sempre pietosa mirando il tuo sembiante Sarò sempre pietosa

ce-li mirando il tuo sembiante Sa

rosa per te per te sarò

Sempre pieto= sa Sarò Sempre pietosa mi

rò Sempre crudele Sarò Sempre crudele

ed' io sempre costante, ed' io sempre amorosa per te, per te sa

rando il tuo sembiante

Sarò sempre pietosa

sempre pieto= sa

do il tuo sembiante

Sarò sempre crudele

ni, per te, per te sarò
Ti voglio sempre odiar.
Fine dell'Atto Secondo